COMUNICATO STAMPA

12, 13, 14 luglio 2016 | Teatro Romano (Verona)

COME VI PIACE

di **William Shakespeare**
regia **Leo Muscato**
Nuova produzione del Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale
in collaborazione con l'Estate Teatrale Veronese

Eugenio Allegri, torinese, diplomato nel 1979 alla Scuola di Teatro di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone, "Comico dell'Arte" dal 1978, interpreterà il ruolo del *fool* per la nuova produzione **del Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, "Come vi piace",** realizzata in collaborazione con **l'Estate Teatrale Veronese**, tradotta, adattata e diretta da **Leo Muscato**, affermato regista di prosa. Lo spettacolo debutterà il **12 luglio 2016** al **Festival shakespeariano di Verona** nell'ambito dell'Estate Teatrale Veronese in una versione *site specific* appositamente ideata per il festival in occasione del 400° anniversario della morte di Shakespeare.

Repliche al **Teatro Romano** il **12, 13** e **14 luglio 2016**, ore **21.15**.

Lo spettacolo è interpretato da (in ordine alfabetico): **Eugenio Allegri, Matteo Baiardi, Giulio Baraldi, Dario Buccino, Vittorio Camarota, Michele Di Mauro, Marco Gobetti, Mariangela Granelli, Daniele Marmi, Silvia Giulia Mendola, Laura Pozone, Beatrice Vecchione**. Le scene sono di **Federica Parolini**, i costumi di **Vera Pierantoni Giua**, le luci di **Alessandro Verazzi**, le musiche originali di **Dario Buccino**, consulenza sonora di **Gup Alcaro**. Assistente alla regia **Alessandra De Angelis**, assistente scenografa **Eleonora De Leo**.

Fra le commedie di William Shakespeare, *As You Like It* è una fra le più amate e messe in scena in tutto il mondo. È certamente la più nota, ma anche, inspiegabilmente, una fra le meno rappresentate in Italia, forse a causa di un certo pregiudizio letterario che l'ha relegata al genere pastorale, in voga in quegli anni, e poi passato di moda. In realtà quest'opera più delle altre è una fra le macchine teatrali più poetiche e divertenti che Shakespeare abbia scritto, ma forse anche la più "politica". Vi sono due mondi in netta e diretta opposizione, che si specchiano l'uno nell'altro: da una parte quello del potere, del Ducato; dall'altra quello paradisiaco e ideale della Foresta di Arden. Il Ducato è un mondo in cui domina un'atmosfera di diffidenza reciproca, d'intrighi, di paura; di un totalitarismo che soffoca la libertà, dove tutti si sentono minacciati. Pare che la sola speranza di salvezza sia la fuga. Sembrerebbero premesse per una tragedia, ma non lo sono, perché chi fugge a un certo punto arriva ad Arden, un luogo in cui può accadere di tutto, le situazioni si ribaltano continuamente e l'azione scorre spesso a un ritmo vertiginoso. In *Come vi piace* Shakespeare è riuscito a condensare alcuni fra i personaggi più belli di tutto il suo repertorio: dalla coraggiosa, energica, innamorata e spiritosa Rosalind, l'unico suo vero personaggio femminile che possa dirsi protagonista, a Touchstone, un cortigiano dai giochi di parole fulminanti, per arrivare a Jaques, il malinconico, il misantropo, un Amleto ante-litteram.

L'essere attore pone sempre la questione dell'essere "qualcos'altro da sé". Il travestimento teatrale o addirittura il passaggio da spoglie maschili a femminili o viceversa amplifica l'ambiguità del tratto e del linguaggio che automaticamente moltiplica la forza poetica della presenza di un attore o di un'attrice sulla scena. Nel teatro di Shakespeare, moderno ma colmo della storia e della sapienza antica, il rito si fa gioco consapevole e proprio in una commedia si può pensare che egli abbia voluto affidare ai personaggi di solito secondari, femminili appunto e buffoni o comici, il carico di portare avanti le storie primarie. In Come vi piace i personaggi vivono dichiaratamente sotto mentite spoglie, mutano di sembianza o di traiettoria per rivelare desideri tenuti nascosti o ancora inespressi, per verificare se ciò che ci piace è veramente ciò che vogliamo, e per dare dignità di primato a ciò che di solito sembra relegato nelle pieghe meno visibili della nostra umanità..

Per quanto riguarda il mio personaggio, con la mia esperienza di Commedia dell'Arte, fin dagli esordi, quando ebbi la fortuna di lavorare con Jaques Lecoq, il mio rapporto col mito, con l'antico, con il rito, con la maschera è passato attraverso il comico: naufrago dolcemente nel dolore delle tragedie di Sofocle o di Eschilo o di Alfieri, e ne traggo linfa poetica, ma il mio spirito di attore è stato alimentato da Plauto, da Aristofane, dai contrasti carnascialeschi e poi da Ruzante, sulle cui zolle la commedia italiana in maschera ha poggiato le proprie fondamenta. Il "mio" Buffone, in "Come vi piace", vorrebbe essere tutto questo.

Eugenio Allegri

Eugenio Allegri, torinese, diplomato nel 1979 alla Scuola di Teatro di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone, inizia la sua avventura di "Comico dell'Arte" partecipando al suo primo stage sulla Commedia dell'Arte tenuto in Italia nel 1978 da Jacques Lecoq. Importanti le collaborazioni artistiche con Dario Fo, Leo De Berardinis, Andrée Ruth Shammah, Gabriele Vacis, Alessandro Baricco, Leo Muscato. Dal giugno 2015 cura la direzione artistica del Teatro Fonderia Leopolda di Follonica.